CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI LEINÌ

NOTIZIARIO SOCIALE 1980/81

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LEINÌ

sommario

Composizione del Consiglio Direttivo	Pag. 3
Relazione del Presidente	Pag. 5
È scomparso papà Camerano	Pag. 6
Alpinismo giovanile	Pag. 7
Gita al Monte Rosa	Pag. 8
Scuola di alpinismo «G. Ribaldone»	Pag. 10
Bilancio consuntivo 1980	Pag. 14
Bilancio preventivo 1981	Pag. 15
Bilancio consuntivo 1981	Pag. 16
Bilancio preventivo 1982	Pag. 17
Attività alpinistica	Pag. 18
Notizie di biblioteca	Pag. 18
Il significato di Salvitelle	Pag. 20
Notizie dal rifugio	Pag. 23

In copertina: **Rifugio Luigi Cibrario al Peraciaval**
(Foto Carlin Bertoldo)

consiglio direttivo 1981

Presidente	Giuseppe TEMPO
Vice Presidenti	Domenico UGO - Doro BUTTERA
Segretario	Ignazio PERINO
Cassiere	Gaudenzio PERINO
Consiglieri effettivi	Luciano BEROLATTI - Giorgio BROCCO - Francesco MACARIO - Guido MACCAGNOLA - Giancarlo PERINO - Carlo PREZZI - Giorgio SAVORÈ - Giuseppe SAVORÈ - Giovanni TEMPO
Consiglieri supplenti	Giancarlo MASSAVELLI - Edoardo FEDRIGO

---

commissioni 1981

ALPINISMO	Carlo PREZZI
ALPINISMO GIOVANILE	Guido MACCAGNOLA - Roberto SAVORÈ - Carla CAVALLERI - Pierangela CAVALLERI
RIFUGIO	Luciano BEROLATTI - Edoardo FEDRIGO - Domenico MACCAGNOLA - Giuseppe SAVORÈ - Giovanni TEMPO - Giuseppe TEMPO - Domenico UGO - Doro BUTTERA
DELEGATI CONVEGNI	Giuseppe TEMPO - Domenico UGO
PUBBLICAZIONI	Doro BUTTERA - Domenico UGO
FILMS	Guido MACCAGNOLA - Giovanni TEMPO
BIBLIOTECA	Ignazio PERINO
DELEGATO SCUOLA ALPINISMO INTERSEZ.	Giancarlo PERINO

consiglio direttivo 1982

Presidente	Giuseppe TEMPO
Vice Presidenti	Doro BUTTERA - Domenico UGO
Segretario	Ignazio PERINO
Cassiere	Gaudenzio PERINO
Consiglieri effettivi	Luciano BEROLATTI - Giorgio BROCCO - Guido MACCAGNOLA - Giancarlo PERINO - Carlo PREZZI - Giuseppe SAVORÈ - Giovanni TEMPO - Adriano SAVORÈ - Edoardo FEDRIGO
Consiglieri supplenti	Giorgio SAVORÈ - Francesco MACARIO

---

commissioni 1982

ALPINISMO	Carlo PREZZI
ALPINISMO GIOVANILE	Guido MACCAGNOLA - Adriano SAVORÈ - Carla CAVALLERI, Pierangela CAVALLERI
RIFUGIO	Luciano BEROLATTI - Edoardo FEDRIGO - Domenico MACCAGNOLA - Giuseppe SAVORÈ - Giovanni TEMPO - Giuseppe TEMPO - Domenico UGO - Doro BUTTERA
DELEGATI CONVEGNI	Giuseppe TEMPO - Domenico UGO
PUBBLICAZIONI	Doro BUTTERA - Domenico UGO
FILMS	Guido MACCAGNOLA - Giovanni TEMPO
BIBLIOTECA	Ignazio PERINO
DELEGATO SCUOLA ALPINISMO INTERSEZ.	Giancarlo MASSAVELLI

relazione del presidente

Innanzitutto dobbiamo scusarci con i soci per non aver stampato il notiziario del 1980. Potremmo in qualche modo giustificarci, ma preferiamo assumerci tutte le nostre colpe.

Presentiamo ora un numero 1980/81; questo non vuole significare un tentato rimedio per avere la coscienza tranquilla, ma solo un rimedio storico, per dare continuità alle annate del notiziario.

Anche se a dire il vero, quando è il momento di impostare il notiziario, di materiale ce n'è sempre un po' poco e bisogna sempre sollecitarlo più volte ai soci. Questo non è certo di stimolo per gli addetti, a volte è addirittura scoraggiante. Infatti, tolta la relazione del presidente e i dati statistici e programmatici, che sono di competenza della direzione, il resto che completa il notiziario dev'essere di tutti i soci, con articoli che vanno dal dibattito sui problemi che investono il CAI, ai resoconti di gite effettuate, con descrizioni che possono servire ad altri soci, ecc. Purtroppo non è così, e un notiziario con soli dati e relazione rimarrebbe troppo scarno e non giustificherebbe la spesa da sostenere da parte della sezione per la stampa e spedizione.

Ma oltre al notiziario, notiamo anche un certo rilassamento generale, non tanto sulle attività quanto sulle iniziative; molte cose vanno avanti più per inerzia che per iniziativa e stimolo, anche se quest'anno c'è stato un rilancio organizzativo nelle gite sociali alpinistiche, che però non ha trovato quella corrispondenza che ci si aspettava; o come l'attività del rifugio che tuttora trova notevole partecipazione, ma all'entusiasmo di anni fa si è sostituito il senso di responsabilità con gli impegni assunti.

Comunque, pur con tutta l'attività svolta, ancora notevole (vedi per esempio l'alpinismo giovanile) notiamo questo tipo di stasi, che forse non è avvertita in modo evidente da tutti i soci. Se fossimo già a questo punto sarebbe molto grave e forse tardi, e non tanto per il fatto in sé, quanto per non averlo notato in tempo o voluto notare ed evidenziare come vorrei invece fare oggi con queste osservazioni sul notiziario.

Sono momenti che si attraversano in qualsiasi organismo associativo, quindi bisogna discutere per vedere quali possono esserne le cause e per porre dei rimedi ove è possibile.

Le cause sono senz'altro molteplici e possono essere: la minor vitalità dell'azione da parte di chi da vent'anni è alla direzione della sezione, anche se non è ancora venuta meno quella carica ideale che è stata alla base dello sviluppo della sezione, oppure il non riuscito ricambio, che era già avvenuto con l'avvento di Giancarlo Massavelli alla presidenza e che fu l'ispiratore e anche il realizzatore del secondo ampliamento del rifugio (ampliamento che ormai dobbiamo considerare ultimato); oppure i riflessi sulla nuova generazione di una società che è cambiata, dove il volontarismo autobbligatorio è meno necessario che un tempo, e quindi si sente meno la necessità di inserirsi a pieno titolo negli organismi sezionali per dare slancio e vitalità alla sezione stessa.

Sta di fatto che queste e forse altre cose, se sono le cause della nostra crisi, vanno riviste con il concorso di tutti i soci, tenendo presente la diversa mole di lavoro che c'è oggi nel condurre la sezione: se pensiamo alla gestione del rifugio con all'incirca 50 presenze mediamente al giorno (con punte di 80) e che oltre alla cucina c'è il problema dei rifornimenti, organizzazione e trasporti, della nuova contabilità con Ricevuta fiscale, e altri mille problemi legati alle esigenze odierne; o al grosso problema che c'è oggi con la segreteria che ha una mole di lavoro

non indifferente, e che è svolta in modo eccellente da parte del segretario e del cassiere presenti e passati (un lavoro che già qualche sezione fa fare a pagamento). Bene, noi crediamo intanto che non sia il caso di drammatizzare, ma che bisogna discutere la crisi, tenendo presente un dato secondo noi essenziale: che una sezione che non produce attività è inutile che esista, ma se in una sezione esiste un'attività e manca l'organizzazione, anche l'attività va spegnendosi con l'andare del tempo e la vita sezionale sparisce.

Dobbiamo quindi partire da quest'ultima considerazione: stabilito che l'attività nella sezione CAI-Leini esiste, quindi bisogna darsi da fare per rivitalizzarla: cercando nel limite del possibile il coinvolgimento reale di nuovi giovani, facendo capire con la nostra azione (che bisogna rinvigorire) che la sezione non può vivere di ricordi e di tradizioni, e che il volontarismo sta ancora alla base delle attività della sezione; cercando magari nuove forme, nuovi metodi di programmazione e di coinvolgimento per ridare quello slancio che tutti si aspettano.

Solo così e solo con la volontà di ognuno di noi si può riprendere quel cammino intrapreso vent'anni or sono come sezione e che è stato oltremodo positivo. Cerchiamo di non vanificare tutto quanto abbiamo in tanti anni edificato.

Giuseppe Tempo

è scomparso papà camerano

Il 20 gennaio scorso è deceduto Giuseppe Camerano, padre di Renzino, uno dei fondatori della sezione e per molti anni cassiere.

La scomparsa di papà Camerano ci ha notevolmente colpiti in quanto la famiglia Camerano ha rappresentato per noi l'avvio e il sostegno a tutte le nostre iniziative e allo sviluppo sia prima che dopo la tragedia del Rocciamelone in cui perì l'indimenticabile Angela. La tragedia di questa famiglia poteva anche trasformarsi in un rifiuto verso le iniziative del gruppo appena costituito; allora eravamo agli inizi tutti giovani e giovanissimi.

Sarebbe stato facile per noi già sconfortati e addolorati per la morte di Angela chiudere bottega. Fu proprio la famiglia stessa che ci aiutò; permettendoci, proprio a casa loro, di riorganizzarci e riprendere il cammino verso la costituzione della sottosezione prima, e sezione poi.

È per questo motivo e per il ricordo di quei duri inizi che noi sentiamo il dovere di ricordarlo e di rinnovare alla famiglia, attraverso il nostro notiziario, l'espressione delle più sentite condoglianze.

---

alpinismo giovanile

ALPINISMO GIOVANILE - PROGRAMMA SVOLTO 1980

16 febbraio 1980
VISITA MUSEO DELLA MONTAGNA — *Partecipanti 33*

24 febbraio 1980
GIORNATA SULLA NEVE — *Partecipanti 30*

19-20 maggio 1980
GITA AL RIFUGIO CARRARA - CAMPO CECINA (Alpi Apuane) — *Partecipanti 34*

25 maggio 1980
GITA INTERNAZIONALE PROVINCIALE organizzata dal CAI di Lanzo — *Partecipanti 8*

31 maggio 1980 — *Partecipanti 54*
In collaborazione con le Scuole Elementari GIORNATA ECOLOGICA — *Classi 3ª e 4ª*

8 giugno 1980
CHAMOIS LAGO LOD (polenta per brutto tempo) — *Partecipanti 35*

6 giugno 1980
CASTAGNATA A VILLARFOCCHIARDO — *Partecipanti 33*

Inoltre sono stati proiettati films in sede e diapositive nelle scuole.

FILMS PROIETTATI IN SEDE - 1980

22 febbraio 1980	STELLE E TEMPESTE
28 marzo 1980	«SOLO»
18 aprile 1980	«4000 CON LODE»
16 maggio 1980	MASINO PRIMO AMORE
10 ottobre 1980	«FITZ ROY» VERSANTE SUD-OVEST

ALPINISMO GIOVANILE - ATTIVITA' 1981

22 marzo 1981
BRENO (Chialamberto) - BEC DI MEA m 1534 — *Partecipanti 39*

12 aprile 1981
FORNO DI COAZZE - RIFUGIO CHIARGIUR m 1400 — *Partecipanti 38*

17 maggio 1981
ALAGNA - RIFUGIO PASTORE m 1575 — *Partecipanti 96*

7 giugno 1981
RHEMES NOTRE DAME - PIANO D'ENTRELOR m 2047 — *Partecipanti 60*

10 luglio 1981
COGNE - VALNONTEY (Estate-ragazzi)

settembre 1981
ACCANTONAMENTO AL RIF. CIBRARIO m 2628 — *Partecipanti 16*

25 ottobre 1981
CASTAGNATA A RUCAS-MONTOSO m 1475 — *Partecipanti 76*

BILANCIO ALPINISMO GIOVANILE

ENTRATE: L. 1.434.500 USCITE: L. 1.621.500 DEFICIT: L. 187.000

FILMS PROIETTATI IN SEDE - 1981

27 marzo 1981	DONNE IN CONTROLUCE
16 maggio 1981	CONQUISTATORE DELL'INUTILE di Lionel Terray
19 giugno 1981	EIGER 69: LA VIA DEI GIAPPONESI
23 ottobre 1981	SULLE ORME DI NANSEN
27 novembre 1981	ALTRI LUOGHI, ALTRA GENTE

DIAPOSITIVE SOCI IN SEDE

gita al monte rosa

Domenica 17 maggio mi sono alzata alle 5,30 per andare a vedere il Monte Rosa, insieme al CAI, un club alpinistico, che ogni anno organizza una gita, e che la nostra maestra accetta felicemente. Quest'anno ci hanno proposto una gita al Monte Rosa.

Quella mattina ero felicissima, e non stavo più nella pelle di vedere questo magnifico monte. La mattina, mia mamma mi accompagnò in piazza Vittorio Emanuele, e c'erano già alcuni miei compagni, ma quando sentii il motore del pullman stavo per svenire dalla gioia.

Dovevamo partire verso le 6,30 ma alla fine siamo partiti alle 6,50. Nel pullman faceva molto caldo, incominciai a sbottonarmi, e incominciai ad addormentarmi. Il pullman camminava, camminava, intanto c'era Roberto Savorè che ci teneva allegri. Il capogita era Guido, il più vecchio, ma lo precedeva Roberto. Poi girai la testa e mi accorsi che c'erano moltissime risaie, grandissime, e c'erano alcuni uccelli Airone Cenerino.

La prima fermata, per far colazione, fu un paesino di nome Scopello, abbiamo mangiato, e siamo ripartiti. Dopo sorpassando Alagna Valsesia abbiamo

(Foto Guido Maccagnola)

visto un affluente del Po di sinistra, era grandissimo, ma andando su diventava sempre più piccolo finché fu un torrente, il torrente Sesia. Verso le 10,30 scesi dal pullman, e abbiamo iniziato a camminare prima per la strada, poi abbiamo preso un sentiero e abbiamo proseguito. Il sentiero era molto ripido, io, Simona e Daniela Caforio eravamo quasi ultime ma grazie ad un ragazzo del CAI siamo riuscite ad arrivare al rifugio Francesco Pastore. Qui c'era un ristorante, non avevano molti ricordini, però avevano le cartoline. Era tutto in legno e verso le 12 la maestra ci ordinò la minestrina calda, era buonissima.

Dopo mi sono girata e stavo per svenire dalla gioia, appena vidi il monte splendido, bellissimo, sembrava che brillasse la neve, comunque era uno spettacolo con tutta quella neve, e poi dalla sua altezza sembrava un gigante. Lì il papà di Mauro, Paolo Marchini, ci ha portati a toccare la neve, non fino sopra il Monte Rosa, ma lì da quelle parti del rifugio. Sempre lì vicino c'era un buco nella roccia, c'erano delle uova di rana, e alcuni girini già schiusi.

Verso le 16,30 siamo ritornati al pullman, per un altro sentiero, anche questo molto ripido, specialmente a scendere si scivolava sulle pietre. Alle 17,30 siamo ripartiti col pullman per casa. Al ritorno Barbara Barovetto e Nadia la sua amica ci rallegrarono, e anche Roberto ci teneva allegri. Quando siamo tornati in piazza, ero molto stanca per la camminata, ma felice per la gita e la giornata.

Grazie, caro CAI, della bella giornata che hai organizzato per me e per i miei compagni.

Scuola elementare Leini - Classe V
Maestra Giovanna Cavanna

ALPINISMO GIOVANILE - PROGRAMMA GITE 1982

7 marzo 1982	GIORNATA SULLA NEVE - Bielmonte panoramica - Zegna (Biella)
28 marzo 1982	BARGE (Cuneo) - Cave del Monte Bracco
25 aprile 1982	GITA SPELEOLOGICA - Grotte di Bossea (Cuneo)
22-23 maggio 1982	PARCO DELLO STELVIO - Val di Rabbi (Trento)
13 giugno 1982	CERESOLE - Rifugio Jervis
Ottobre 1982	VENTENNALE DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE C.A.I. DI LEINI: gita o manifestazione per i giovani
Metà ottobre 1982	CASTAGNATA o POLENTATA in data e luogo da destinarsi

FILMS DA PROIETTARE IN SEDE NEL 1982

26 marzo 1982	GUARDIA A INCENDI NEI BOSCHI
16 aprile 1982	RALLYES SCI-ALPINISTICI
28 maggio 1982	UNO ZAINO PIENO DI RICORDI
25 giugno 1982	LUMEN «O»
15 ottobre 1982	CRESTA OVEST

scuola di alpinismo "g. ribaldone"

stagione 1981/82

PROGRAMMA DEL 4° CORSO DI ESCURSIONISMO D'ALTA MONTAGNA

Inaugurazione: giovedì 3 giugno 1982, ore 21 a Leinì, presso la sede del CAI, Via Martiri della Libertà 14.

Lezioni teoriche

Si terranno nella sede del CAI di Leinì, il giovedì precedente le lezioni pratiche ed avranno ad oggetto: i materiali (gli allievi che dovranno acquistare materiale sono consigliati di farlo dopo questa lezione), la neve e le valanghe, l'alimentazione e la preparazione di una salita.

Lezioni pratiche

Due lezioni si terranno al Pian della Mussa ed al ghiacciaio di Bossons; quattro lezioni si terranno in alta montagna, nelle seguenti zone, da determinare a seconda delle condizioni della montagna: Cima di Jazzi, Castore, Ciamarella, Gran Paradiso, Dôme de Neige des Ecrins, Mer de Glace, Aiguille d'Argentière, Monte Bianco. Le date previste sono 6, 13, 27 giugno, 11 e 25 luglio, 12 settembre.

Equipaggiamento

Imbragatura, piccozza, ramponi, moschettone con ghiera, anelli di cordino Ø 6 e 7 mm, scarponi, pila frontale, abbigliamento da alta montagna.

ORGANICO ISTRUTTORI

Tamietti Fulvio, direttore del Corso - Tel. 9206769

Berlanda A.	Tel. 545296	Marsico A.	Tel. 9209636
Collo A.	Tel. 354937	Massavelli G.	
Dusio P.	Tel. 539638	Perino G.	
Facelli L.		Pica Garino B.	Tel. 928493
Galliano L.	Tel. 992521	Tarizzo D.	
Lenti L.	Tel. 858205	Trivero A.	Tel. 0123/47256
		Trovò S.	Tel. 491722

PROGRAMMA DEL 18° CORSO DI ALPINISMO

Inaugurazione: venerdì 16 ottobre 1981, ore 21, a Caselle, presso la sede del CAI in Via Gonella 26.

PROGRAMMA DEL 1° CORSO

Lezioni teoriche

Si terranno nella sede del CAI di Caselle ed avranno ad oggetto: i materiali (gli allievi che dovranno acquistare materiale sono consigliati di farlo dopo questa lezione), l'alimentazione, la medicina e le nozioni fondamentali di pronto soccorso, la neve e le valanghe, la preparazione di una salita.

Lezioni teorico-pratiche

Si terranno nella palestra di Sportuomo, Palazzo a Vela, Corso Unità d'Italia, Torino ed avranno ad oggetto le nozioni di base dell'arrampicata, la tecnica di assicurazione, le manovre di soccorso.

Lezioni pratiche

a) parte roccia: si terranno nelle seguenti zone: Courbassere, Traversella, Denti di Cumiana, Rocca Sbarua, Finale Ligure; successivamente sono previste uscite alla Punta Cristalliera ed al gruppo Castello-Provenzale.

b) parte ghiaccio: si terranno sulla seraccata del ghiacciaio di Bossons.

Le date previste sono le seguenti: 25 ottobre, 8, 15 e 22 novembre, 18 aprile, 2, 16, 29 e 30 maggio (per un totale di 9 uscite delle quali 7 su roccia e 2 su ghiaccio).

Equipaggiamento

Imbragatura, casco, piccozza, ramponi, martello da roccia, moschettone con ghiera, anelli di cordino Ø 6 e 7 mm, scarponi (eventualmente anche pedule da arrampicata).

Se sarà necessaria una selezione degli allievi, a causa del numero delle domande, questa sarà il 18 ottobre.

PROGRAMMA DEL 2° CORSO

Lezioni teoriche

Vedere lezioni teoriche del 1° Corso.

Lezioni teorico-pratiche

Si terranno nella palestra di Sportuomo, Palazzo a Vela, Corso Unità d'Italia, Torino, ed avranno ad oggetto le nozioni di base di tecnica della arrampicata artificiale, la tecnica di assicurazione, le manovre di soccorso.

Lezioni pratiche

a) parte roccia: si terranno nelle seguenti zone: Rocca Sbarua, Finale Ligure, Machaby, Rocce Meano, Gialeo, Bec di Mea, Punta Cristalliera, gruppo Castello-Provenzale.

b) parte ghiaccio: si terranno sulla seraccata del ghiacciaio di Bossons; nel periodo invernale si terranno su pendii e canali delle valli di Susa, di Lanzo, Canavesane.

Le date previste sono le seguenti: 25 ottobre, 8 e 22 novembre, tre domeniche da stabilirsi nel periodo tra il 10 gennaio ed il 28 febbraio, 18 aprile, 2 e 16 maggio (per un totale di 9 uscite delle quali 5 su roccia e 4 su ghiaccio).

Equipaggiamento

Oltre a quello richiesto per il primo corso, è necessario il martello-piccozza.

ORGANICO ISTRUTTORI

Perona Pierluigi: Dirett. della Scuola	Tel. 9277916	Pagliano Ferdinando: respons. 2° Corso	Tel. 9268687
Alasonatti Giancarlo	Tel. 0123/55255	Peronato Pietro	Tel. 9235623
Balmamion Antonio: I.N.A.	Tel. 9278181	Pittatore Giancarlo	Tel. 610379
Benedetti Franco	Tel. 515798	Quattrocolo Dario	Tel. 278887
Gianinetto Silvio	Tel. 9980367	Servetti Claudio	Tel. 212360
Lenti Leonardo	Tel. 858205	Toso Oliviero	Tel. 755184
Mosca Ezio: I.N.S.A.	Tel. 0123/28763	Vergnano Walter: respons. 1° Corso	Tel. 506450
Onida Aldo	Tel. 9235601		

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

Corso di alpinismo: quota iscrizione **L. 50.000**
Corso di escursionismo: quota iscrizione **L. 50.000**

Le iscrizioni si ricevono presso le Sezioni CAI di:
CASELLE - Via Gonella 28 - aperta il Giovedì ore 21
CIRIÈ - Via Lanzo 65 - aperta il Venerdì ore 21
LANZO - Via Don Bosco 33 - aperta il Giovedì ore 21
LEINÌ - Via Martiri della Libertà 14 - aperta il Venerdì ore 21
VENARIA - Via Juvarra 2 - aperta il Mercoledì ore 21

All'atto dell'iscrizione gli allievi dovranno versare la quota prevista, compilare l'apposita domanda e portare una fotografia formato tessera.

PROGRAMMA DELL'VIII CORSO DI SCI-ALPINISMO

L'inaugurazione e la presentazione del corso è fissata per le ore 21 di giovedì 14 gennaio 1982 presso la Saletta del Palazzetto del Municipio di Ciriè.
Nella stessa serata si terrà anche la Prima lezione teorica che riguarderà equipaggiamento ed attrezzatura.

Il Corso si suddividerà in due parti:

1ª Parte - Per iniziare l'allievo alle nozioni di base necessarie alla pratica dello sci-alpinismo.

2ª Parte - Perfezionare le tecniche e rendere autonomo l'allievo in ambiente di alta montagna.

La partecipazione alla 2ª Parte del Corso è subordinata alla frequenza delle ultime 4 gite ed al giudizio positivo della direzione.

TERMINE DELLE ISCRIZIONI: 14 GENNAIO 1982.

L'AMMISSIONE AL CORSO DEGLI ALLIEVI È SUBORDINATA AL SUPERAMENTO DI UNA SEMPLICE PROVA DI SCI CHE VERRÀ SVOLTA IN PISTA IL GIORNO 20 GENNAIO 1982.

Equipaggiamento ed attrezzatura

Sci flessibili mediocorti, attacchi di sicurezza adatti alla salita, bastoncini, pelli di tessilfoca, lame per sci, sacco da montagna, scarponi con suola Vibram, ramponi, piccozza, occhiali, ghette, indumenti per alta montagna.

1ª Parte

Lezioni teoriche: si terranno i giovedì che precedono le esercitazioni pratiche alle ore 21, presso la Saletta del Palazzetto del Municipio di Ciriè, sui seguenti argomenti:

Topografia e orientamento — Neve e valanghe — Medicina e pronto soccorso — Nodi e modi di legarsi — Preparazione e condotta di una gita.

Esercitazioni pratiche

N. 7 che verranno effettuate fra le seguenti gite:

Monte Colombano, Monte Bieteron, Pointe de la Pierre, Punta Grifone, Sea Bianca, Monte Giulian, Guglia di Malatrà, Orsiera, Cima Autour, Monte Rocciavrè, Cima di Entrelor, Pic du Rif, Palestra di Roccia e Ghiaccio.

Il calendario delle esercitazioni è il seguente:

7-21 Febbraio 1982, 7-21 Marzo, 4-18 Aprile, 1-2 Maggio.

2ª Parte

Lezioni teoriche: si terranno i giovedì che precedono le esercitazioni pratiche alle ore 21.

Esercitazioni pratiche

N. 3 che verranno effettuate fra le seguenti:
Uja di Ciamarella, Aiguille des Glaciers, Nordend, Mont Dolent, Dent d'Hérens, Monte Bianco.

Il calendario delle esercitazioni è il seguente: 15-16 - 29-30 Maggio, 12-13 Giugno.

ORGANICO ISTRUTTORI

Perona Pier Luigi: Dirett. della Scuola	Tel. 0123/38789	Garbin Marcello	Tel. 492629
Balmamion Antonio: INSA	Tel. 9278181	Mandosso Renzo	Tel. 351177
Bezze Guido: ISA Direttore del Corso	Tel. 0123/27014	Marino Piero: INSA	Tel. 0123/28639
Bollito Piero: ISA Segretario	Tel. 493933	Mosca Ezio: CAAI-INSA	Tel. 0123/28763
Fenouil Ermes: ISA	Tel. 9209276	Nebiolo Aldo: ISA Segretario	Tel. 613293
		Ribotto Gianni: ISA	Tel. 0123/29856
		Saviane Giulio: INSA	Tel. 359618

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

La quota di iscrizione è fissata: 1ª Parte **L. 45.000** ☐ 2ª Parte **L. 15.000**

Le iscrizioni si ricevono presso le Sezioni CAI di

CASELLE - Via Gonella 28 - aperta il Giovedì ore 21
CIRIÈ - Via Lanzo 65 - aperta il Venerdì ore 21
LANZO - Via Don Bosco 33 - aperta il Giovedì ore 21
LEINÌ - Via Martiri della Libertà 14 - aperta il Venerdì ore 21
VENARIA - Via Juvarra 2 - aperta il Mercoledì ore 21

All'atto dell'iscrizione gli allievi dovranno versare la quota prevista, compilare l'apposita domanda e portare una fotografia formato tessera.

Per ulteriori informazioni telefonare ore pasti ai segretari del corso sig.ri Aldo Nebiolo e Piero Bollito.

bilancio consuntivo 1980

ENTRATE

N. 193 soci ordinari a L. 9.000	L.	1.737.000
N. 28 nuovi soci ordinari a L. 9.000	»	252.000
N. 75 soci aggregati a L. 5.000	»	375.000
N. 10 nuovi soci aggregati a L. 5.000	»	50.000
N. 40 soci giovani a L. 3.000	»	120.000
N. 8 nuovi soci giovani a L. 3.000	»	24.000
N. 218 contributi Notiziario a L. 1.000	»	218.000
N. 28 tessere	»	25.500
Offerte soci	»	79.716
Interessi banca	»	121.520
Distintivi e pubblicazioni	»	56.400
	L.	3.059.136
Offerte soci per rifugio	L.	371.000
Cassa iniziale al 1-1-1980	»	1.742.681
Incasso Rifugio	»	3.969.240
Offerte soci alla gestione	»	2.100.000
Offerte soci ampliamento	»	1.900.000
Totale entrate	**L.**	**13.142.057**

USCITE

N. 233 soci ordinari a L. 4.000 a Sede Centrale	L.	932.000
N. 88 soci aggregati a L. 2.000 a Sede Centrale	»	176.000
N. 50 soci giovani a L. 1.500 a Sede Centrale	»	75.000
Alpinismo giovanile	»	382.800
Guida	»	100.000
Scuola intersezionale	»	200.000
Biblioteca	»	260.900
Stampati, spese postali e sezionali	»	97.246
Abbonamenti e contributi	»	49.950
Tessere e distintivi	»	110.000
Films	»	276.050
Affitto, riscaldamento, luce Sede	»	546.500
Ciclostile e materiale	»	974.000
	L.	4.837.446
Arredamento e varie Rifugio	L.	3.800.000
Totale uscite	**L.**	**8.637.446**
Debiti per ultimazione Rifugio Cibrario	L.	4.504.611
	L.	**13.142.057**

In banca al 1-1-1981 L. 4.504.611

Visto: i Revisori dei Conti
Giuseppe Sartori - Giusi Piana - Vincenzo Lazzari

bilancio preventivo 1981

ENTRATE

N. 200 soci ordinari a L. 9.000	L.	1.800.000
N. 100 soci aggregati a L. 5.000	»	500.000
N. 50 soci giovani a L. 3.000	»	150.000
N. 200 contributi Notiziario	»	200.000
Offerte varie dai soci	»	100.000
Offerte soci per Rifugio	»	750.000
Gestione Rifugio	»	2.500.000
Contributo	»	4.500.000
Cassa presunta al 31-12-1980	»	2.000.000
Totale entrate	**L.**	**12.500.000**

USCITE

N. 200 bollini ordinari a L. 4.500 a Sede Centrale	L.	900.000
N. 100 bollini aggregati a L. 2.500 a Sede Centrale	»	250.000
N. 50 bollini giovani a L. 1.500 a Sede Centrale	»	75.000
Alpinismo giovanile	»	300.000
Materiale alpinistico	»	300.000
Contributo Scuola Alpinismo «G. Ribaldone»	»	200.000
Serate films e canti	»	350.000
Biblioteca	»	200.000
Cancelleria e stampati postali	»	300.000
Notiziario e stampati	»	750.000
Affitto, riscaldamento, luce Sede	»	600.000
Arredamento Rifugio Cibrario	»	4.500.000
Elicottero	»	1.000.000
Manutenzione Rifugio	»	1.200.000
Fondo di pronto impiego	»	1.575.000
Totale uscite	**L.**	**12.500.000**

bilancio consuntivo 1981

ENTRATE

N. 192 soci ordinari a L. 9.000	L.	1.728.000
N. 30 nuovi soci ordinari a L. 9.000	»	270.000
N. 80 soci aggregati a L. 5.000	»	400.000
N. 11 nuovi soci aggregati a L. 5.000	»	55.000
N. 43 soci giovani a L. 3.000	»	129.000
N. 11 nuovi soci sociali a L. 3.000	»	33.000
N. 222 contributi Notiziario a L. 1.000	»	222.000
Tessere	»	21.000
Bollini arretrati e duplicati	»	26.000
Distintivi e pubblicazioni	»	100.500
Offerte dei soci	»	50.432
	L.	3.054.932
Cassa iniziale al 1-1-1981	L.	2.559.611
Offerte soci per Rifugio	»	687.000
Da Sezione Torino per ampliamento	»	2.600.000
Interessi banca 1981	»	334.286
Incasso Rifugio	»	11.368.440
Incasso Rifugio invernale	»	147.500
Offerte dei soci alla gestione	»	2.900.000
	L.	23.651.769
Residuo gestione Rifugio da incassare	L.	1.250.000
Totale entrate	**L.**	**24.901.769**

USCITE

N. 230 soci ordinari a L. 4.000 a Sede Centrale	L.	920.000
N. 91 soci aggregati a L. 2.500 a Sede Centrale	»	232.500
N. 54 soci giovani a L. 1.500	»	81.000
Bollini arretrati e duplicati	»	16.000
Alpinismo giovanile e Scuola intersezionale	»	457.800
Materiale alpinistico	»	300.000
Biblioteca	»	198.450
Films	»	125.300
Affitto, riscaldamento, luce Sede	»	969.100
Stampati, abbonamenti, distintivi e varie	»	553.172
	L.	3.853.322
Gestione Rifugio	L.	8.560.712
Ampliamento Rifugio	»	1.902.000
	L.	14.316.034
Debito per lavori Rifugio	L.	1.250.000
In banca al 31-12-1981	»	9.335.735
Totale uscite	**L.**	**24.901.769**

Visto: i Revisori dei Conti

Lorenzo Camerano -Ferruccio Piovano - Pino Versino - Giovanni Bogino

bilancio preventivo 1982

ENTRATE

N. 230 soci ordinari a L. 15.000	L.	3.450.000
N. 70 soci aggregati a L. 7.500	»	525.000
N. 50 soci giovani a L. 4.000	»	200.000
Offerte varie dai soci	»	100.000
Offerte soci per Rifugio	»	1.500.000
Gestione Rifugio	»	3.000.000
Cassa presunta al 31-12-1981	»	4.500.000
Totale entrate	**L.**	**13.375.000**

USCITE

N. 230 bollini ordinari a L. 6.500 a Sede Centrale	L.	1.495.000
N. 70 bollini aggregati a L. 3.000 a Sede Centrale	»	210.000
N. 50 bollini giovani a L. 2.000 a Sede Centrale	»	100.000
Alpinismo giovanile	»	400.000
Materiale alpinistico	»	300.000
Contributo Scuola Alpinismo «G. Ribaldone»	»	200.000
Serate films e canti	»	400.000
Biblioteca	»	250.000
Cancelleria e postali	»	300.000
Notiziario e stampati	»	800.000
Affitto, riscaldamento, luce Sede	»	900.000
Arredamento Rifugio Cibrario	»	2.000.000
Elicottero	»	1.000.000
Manutenzione Rifugio	»	2.000.000
Fondo di pronto impiego (compreso Gestione)	»	3.020.000
Totale uscite	**L.**	**13.375.000**

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI IN PRIMAVERA: 26 MARZO

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI IN AUTUNNO: 15 OTTOBRE

attività alpinistica

GITE SOCIALI 1981

Il 14 giugno è stata effettuata la prima gita sociale in programma per quest'anno (la CIMA CLOTESSES di m 2872). Il numero di partecipanti (21) ha dato segno di un cresciuto interesse per questo tipo di gite. La giornata era ottima, e anche la forma di quasi tutti i partecipanti.

La seconda gita è stata effettuata il 5 luglio alla CIMA ONDEZANA m 3492, nella valle di Piantonetto (Locana). Questa volta purtroppo il tempo non era dalla nostra parte, ma ciò nonostante eravamo di nuovo una ventina, anche se non tutti, per vari motivi, sono arrivati in cima.

La GRANDE AIGUILLE ROUSSE, terza gita in programma per il 20 settembre, non ha potuto essere effettuata per il cattivo tempo, mi propongo però di rimetterla in programma per la prossima stagione.

* * *

Per il materiale alpinistico, quest'anno sono state stanziate L. 300.000 che abbiamo speso acquistando 2 piccozze, 2 boudrier, 2 paia di ramponi Camp registrabili, 2 paia di ghette, 3 moschettoni, 1 corda da 40 m Ø 11 mm e un casco da roccia. Ringraziamo la ditta «Sport Haus» di Airola Franco e Rossella di Germagnano per il trattamento di favore fattoci.

PROGRAMMA GITE SOCIALI 1982

20 giugno	PUNTA CROCETTA m 2824
18 luglio	ROSA DEI BANCHI m 3164
Agosto	Rif. CIBRARIO m 2616 - P. ARNAS m 3560 - Rif. AVEROLE m 2200 -
(da definire)	COLLERIN m 3207 - Rif. GASTALDI m 2684 - Rif. CIBRARIO m 2616
12 settembre	NIBLE' (Val Susa) m 3365

notizie di biblioteca

La lettura educa la fantasia alla ricerca del bello, arricchisce la mente di idee, l'animo di sentimenti facendoci constatare la verità di tante sensazioni che proviamo spesso nella vita e non abbiamo compreso, sensazioni intime che non dimentichiamo più perché sono nostre; leggendo, l'animo nostro e la nostra mente si arricchiranno di pensieri nuovi e profondi che ci prospetteranno tanti problemi a noi ignoti o conosciuti molto superficialmente aprendoci orizzonti nuovi. Non lasciamoci scoraggiare se gli approcci con la lettura riusciranno difficili, con il passare del tempo essa diverrà per noi un'abitudine, una bella abitudine.

Sotto questo profilo lo sforzo finanziario che la Sezione compie è enorme (si è speso nei soli 1979-1980 circa mezzo milione) e vogliano tutti i soci saper avvalersene, traendo vantaggio del servizio che, completamente gratuito, mette a loro disposizione le ultime novità dell'editoria montana.

Ecco l'elenco dei volumi catalogati in biblioteca nel corso dell'anno 1980:

— *Cordigliera tra cielo e ghiaccio* (omaggio di Bruna Cardile)
— *Salire su ghiaccio* (Chouinard - Zanichelli)
— *I 4000 delle Alpi* (Karl Blodig - Helmut Dumler, Zanichelli)
— *Qui inizia la storia dello stambecco* (Gianni Tamiozzo)
— *Vivere nelle Alpi* (P. Merisio - G. Carrara - Zanichelli)
— *Il Monte Bianco* (A. Bernardi - Zanichelli)
— *Guida alla fotografia in montagna* (Robert Löbl - Zanichelli)
— *Cantiere Monte Bianco* (P. Alaria - Collegio Geometri Torino)
— *Il massiccio del Monte Bianco - le 100 più belle ascensioni* (Rebuffat - Zanichelli)
— *Il parco nazionale del Gran Paradiso* (Giulio Berruto - Ist. Geogr. Centr.)
— *La lunga strada degli 8000* (Cesare Ottin - Priuli & Verlucca)
— *342 ore sulle Grandes Jorasses* (Desmaison - Dall'Oglio)
— *Escursioni ed arrampicate nel Canavese* (vol. 1) (Motti-Gogna - Tamari Editori)
— *Ghiacciai delle Alpi* (Bachmann - Zanichelli)
— *Le Alpi Pennine - le 100 più belle ascensioni* (Michel Vaucher - Zanichelli)
— *Ferrata delle Dolomiti* (Schnürer - Zanichelli)

Ignazio Perino

VOLUMI CATALOGATI NEL 1981

— *Guida dei monti d'Italia - Gran Paradiso* (2 copie)
— *Panorama delle Alpi dalla pianura* (Aldo Audisio - Bruno Guglielmotto Ravet - Priuli & Verlucca)
— *Donne in cordata* (Cicely Williams)
— *Tecnica di roccia* (edito dal CAI, Commissione nazionale scuole alpinismo)
— *Himalaya e Karakorum* (Mario Fantin - edito dal CAI)
— *Alti sentieri attorno al Monte Rosa* (Piero Carlesi - Tamara editori - acquist. dal socio Trivero, L. 16.000 + 1.000 spedizione - Libreria Dematteis)
— *Grande Traversata delle Alpi* (GTA)

TAMARA EDITORI
Serie VOCI DAI MONTI

— *Eiger, parete nord (la morte arrampica accanto)* (Toni Hiebeler)
— *Battaglia per lo Jannu* (Jeans Franco - Lionel Terray)
— *Sylvain Saudan sciatore dell'impossibile* (Paul Dreyfus)
— *Una strada che parte da Rimbianco* (Aldo Depoli)
— *La Direttissima invernale alla Nord dell'Eiger* (Toni Hiebeler)
— *Le Tre Cime di Lavaredo* (Helmut Dumler)
— *Sotto le grandi pareti* (Vittoria Varale)
— *Tra le rocce nascono i fiori* (Spiro Dalla Porta Xidias)
— *I tamburi e la valanga (racconti di montagna)* (Carlo Arzani)
— *Alpinismo romantico* (Sandro Prada)
— *Due soldi di alpinismo* (Gianni Pieropan)
— *Tra cielo e inferno (autobiografia d'un alpinista)* (Toni Hiebeler)
— *Montagne meravigliose* (Severino Casara)
— *Ricordi di vita alpina* (Ugo di Vallepiana)
— *Fuga sul Kenia* (Felice Benuzzi)

— *Randonnées et ascensions Haute Maurienne*
— *Il Cervino e le sue stampe* (Laura e Giorgio Aliprandi - Anton Gattlem - Priuli & Verlucca)
— *Dal Caucaso all'Himalaya 1889-1909 - Vittorio Sella fotografo alpinista esploratore*
— *Cento nuovi mattini* (Alessandro Gogna - Zanichelli)
— *Stelle e tempeste* (Gaston Rebuffat - Zanichelli)
— *Sci alpinismo in Val d'Aosta* (Emile Naussau - Zanichelli)
— *Ortles - Cevedale* (Luciano Viani - Zanichelli)

(Foto Gabriella Filippi)

il significato di salvitelle

Sono passati ormai molti mesi dal nostro incontro col terremoto del 23 novembre 1980 a Salvitelle. Tuttavia credo sia utile per noi riflettere ancora sul perché e sul senso di questo intervento del CAI-Leini, insieme con le altre associazioni collaboratrici, in quel lontano paese di montagna sconvolto per sempre dal sisma. Conservo come cimelio commovente la circolare della nostra sezione, in data 4-12-1980, in cui si lancia l'idea: «La nostra sezione, sensibile al problema che riguarda ogni italiano e con l'esperienza del lavoro volontario di gruppo già effettuata in questi anni con i due ampliamenti del rifugio Cibrario, ha deciso di costruire una casetta in legno per un nucleo familiare montanaro in località da indicarci dagli organi preposti...». Già il coraggio di pensare in tale data a «una casa per Natale» e credere che i volontari saltassero fuori senza problemi è indice della mentalità della nostra sezione. L'avessimo sempre uno spirito così!

Il problema dei soldi: mi ricordo che Beppe non ripeteva altro: «non scoraggiamoci, quello che conta è fare qualcosa per i terremotati, i soldi li troveremo, non deve spaventarci la cifra». Eppure una dozzina di milioni da trovare in poco tempo sembrava a qualunque persona ragionevole un grosso ostacolo, se pensiamo al magro bilancio annuale della nostra sezione e al fatto che collette e sottoscrizioni erano in corso da ogni parte e tutti avevano dato, e dato generosamente.

Il problema del coordinamento delle associazioni Leinicesi che entravano nell'iniziativa: AVIS - sez. Leini; Polisportiva Jolly, redazione e sostenitori de La Piazzetta, Gruppo sportivo Pedale Leinicese, Filarmonica Vittorio Ferrero: quanti incontri, quanta incertezza sull'obiettivo e sui mezzi, quanti contatti in quelle freddissime serate del dicembre 1980. Poi, l'inevitabile slittamento del progetto del Natale 1980 a Pasqua 1981, soprattutto perché non ci era ancora stato indicato dalle autorità competenti il paese e la famiglia presso cui intervenire.

E finalmente, la lista dei «volontari» (15 persone in tutto, di cui solamente dodici — 10 uomini e 2 donne — restano per tutto il periodo di lavoro), gli ultimi febbrili preparativi di materiali, i contatti con la ditta Prefabbricati Tais, le ultime corse-acquisti per partire con la maggior autonomia possibile; ed i primi impacciati contatti telefonici con il sindaco di Salvitelle Geremia Stanco, con il tenente Pasquale Romano (l'autorità militare in loco), con l'architetto Michele Capua (il tecnico designato per ogni lavoro edilizio in Salvitelle). Ed eccoci alla sera della partenza: venerdì 10 aprile 1981, finisci il lavoro intorno alle 18, corri a casa, ultime cose da caricare sul gigantesco Volvo di Gianni, e sull'OM di Aldo, tutti nel pullmino di Paolo, in piazza (sono ormai le 22), tra i saluti dei sostenitori, degli amici che non hanno potuto avere 5 giorni di ferie come noi. Dopo un viaggio

piuttosto «pesante», alle 14 circa del sabato 11 aprile siamo a Salvitelle. Incontriamo il sig. Domenico Carleo, destinatario della casetta, con cui entriamo subito in simpatia. Però: il tenente è in Calabria, il sindaco non c'è, l'architetto è a casa sua a Salerno.
Prima sbalorditiva sorpresa: il terreno non è come previsto, ma in forte pendenza; ed è veramente soltanto un fazzoletto; con in più due secolari ulivi su un bordo. Discussioni concitate, incertezze, corse di qua e di là per il paese.
Poi tutto si appiana: ci mettono a disposizione una pala per spianare il terreno e anche un jumbo per scavare le fondazioni. Intanto ci sistemiamo in due containers: la cucina con i militari (un tenente e due soldati) e a dormire giù, al campo base a S. Giorgio, dove c'è mezzo paese nelle roulottes attorno al campo di calcio. Ricordo l'amicizia e la collaborazione incessante ricevute fin dal primo momento da Nicola Oria, consigliere comunale, che ci ha sempre aiutato in ogni problema. Perché i problemi saltano fuori come i funghi. Di tutti noi, nessuno è carpentiere o muratore e si tratta di costruire sulla collina due muri di cemento armato alti circa 3 metri, una soletta di oltre 40 mq., armature, impalcature, ecc. E tuttavia abbiamo né più né meno che dieci giorni inclusi Pasqua, domenica precedente e lunedì di Pasqua, per consegnare la casa «chiavi in mano».
Così, il lavoro è tanto: la prima sera, tutti stretti su due panchette in quella scatola di metallo in forte pendenza che è la cucina, dopo cena cantiamo con il sindaco e Nicola e Carleo, che ci portano del buon vino. Anche la seconda sera ci resta un po' di voglia di cantare le nostre canzoni alpine. Poi non più, siamo troppo stracchi, finiamo sempre le nostre 12-14 ore quando già è buio. Due giorni saltiamo addirittura il pranzo, Gabri e Rosi ci portano i panini mentre lavoriamo. Quello che non manca per fortuna è il vino: Carleo ogni tre giorni ci regala una brenta di buon vino di Salvitelle che sparisce come acqua.
Anche l'allegria non manca mai. E a poco a poco aumentano i contatti e cresce l'amicizia con i Salvitellesi. Prima diffidenti, poi di aiuto (anche i bambini) a scaricare la casa dal Volvo, poi fraternamente con noi in ogni cosa (vi ricordate quando la nostra precaria armatura del muro destro scoppiò sotto il flusso del betoncar e Franco, muratore di Salvitelle, saltò nel cemento con Giancarlo, Ivo e Roberto per salvare il salvabile?). Amicizia al bar con Alba e la sua famiglia; amicizia nella roulotte con Maretta, Angelo e tutta la famiglia; amicizia alla mensa comune con Maria Rosaria e i suoi collaboratori; amicizia nelle cantine superstiti, dove tutto viene offerto a «quelli della casetta di Minuccio». Dal prosciutto ai salamini, funghetti, olive ecc. e sempre ottimo vino bianco e nero di questa fertile terra.
Il tempo ci è stato fortunatamente benigno, per i primi 5 giorni, per la parte lavori in cemento; poi si è messo a piovere con un freddo pungente e abbiamo dovuto sistemare le tegole sotto il precario e ingombrante riparo di un grande nailon. Così il montaggio del prefabbricato è stato ancor più difficoltoso, «il verme di Salvitelle» è scomparso per tre giorni sotto le tegole per realizzare l'impianto elettrico; eravamo tutti infangati fino al collo. Anche un incidente, un ferro nella gamba di Ivo (5 punti) ha contribuito a rallentare il ritmo, anche se il ferito confessa di non aver mai avuto tanta sollecita assistenza medica (il tenente medico veniva a visitarlo sul lavoro e Ivo non smetteva di lavorare al soffitto con Luciano mentre il medico gli raccomandava riposo assoluto). Il giorno di Pasqua, gran festa: ci hanno preparato un signor pranzo, con antipasti e un sivé eccezionale e abbiamo potuto beneficiare di due ore pomeridiane di sospensione lavori per visitare il paese devastato che già da una settimana guardavamo da lontano senza poterci fare una idea esatta del disastro.
Infine, la gioia grandissima di vedere i bimbi dei coniugi Carleo, Fabio e Igino, scorazzare per la casa nuova: le raccomandazioni alla più grandicella Marisa; Beppe che corre qua e là come un matto, tranquillizzato dall'assistente Doro, per terminare il bagno; Mec che finisce di stuccare con pazienza l'esterno; Savorè che

raccoglie ferri e attrezzi; Mattiassich che fa le ultime interviste. Sono le 20,30 di lunedì di Pasquetta 21 aprile 1981: e la bandiera di «casa finita»? la maglietta di Rosi, tutta sporca e sbrindellata inchiodata a un palo sopra la veranda dice la nostra soddisfazione per un buon lavoro svolto.

E allora, tutti col sindaco in un ristorante (finalmente!) di Buccino, per una gran cena di addio, ancora canti e allegria e tanti abbracci e poi su, per il lungo viaggio di ritorno a riprendere la nostra vita di sempre.

Siamo tornati, un piccolo gruppo, in agosto a Salvitelle e dobbiamo riferire, a tutti quelli che hanno contribuito alla sottoscrizione dei 12 milioni necessari (a proposito: c'è ancora qualche centone scoperto...) l'opinione dei Salvitellesi che in quella data avevano davanti agli occhi altre 100 case prefabbricate, montate da operai jugoslavi: «... ma la casa di Leini è la più bella di tutte».

L'accoglienza allora, come a Natale (un altro gruppetto è andato a riallacciare l'amicizia Salvitelle-Leini) è stata straordinariamente affettuosa: le case aperte, l'allegria cordialissima e sincera, l'ospitalità totale, la raccomandazione incessante: «Non dimenticateci, restiamo amici per sempre al di là del terremoto».

Ecco, questo deve essere secondo me il significato dell'incontro CAI-Leini con Salvitelle: l'evento naturale sconvolge e devasta improvvisamente la vita dell'uomo, ma la capacità coraggiosa di solidarietà sociale affratella due gruppi umani distanti più di mille chilometri. Nulla dunque può fermare il coraggio e la generosità di un gruppo di uomini, sia quelli che dànno i soldi e il lavoro, sia quelli che dànno l'ospitalità, l'amicizia vera e tutto quello che gli è rimasto.

Abbiamo realizzato un micro-intervento di ricostruzione nel marasma dei danni provocati dalla natura scatenata: è una casa piccolissima, la bianca costruzione sulla montagna di Salvitelle. Ma un uomo e una donna, che avevano lavorato duramente come stranieri in Germania per rassicurare la loro vita, e in un attimo hanno perso *tutto*, oggi vivono sereni con i loro tre bimbi; e tanti uomini e donne di Leini e Salvitelle hanno la possibilità di continuare a tessere nei mille rapporti tutti positivi una tela di amicizia, collaborazione, scambi di ogni genere tra di loro, grazie a questo gesto nato dalla sottoscrizione nel nostro paese per volontà del Direttivo CAI-Leini. La forza bruta degli eventi naturali è terribile ma dura poco tempo: la solidarietà e l'amicizia, se noi lo vogliamo, durano sempre.

Domenico Ugo

(Foto Gabriella Filippi)

notizie dal rifugio

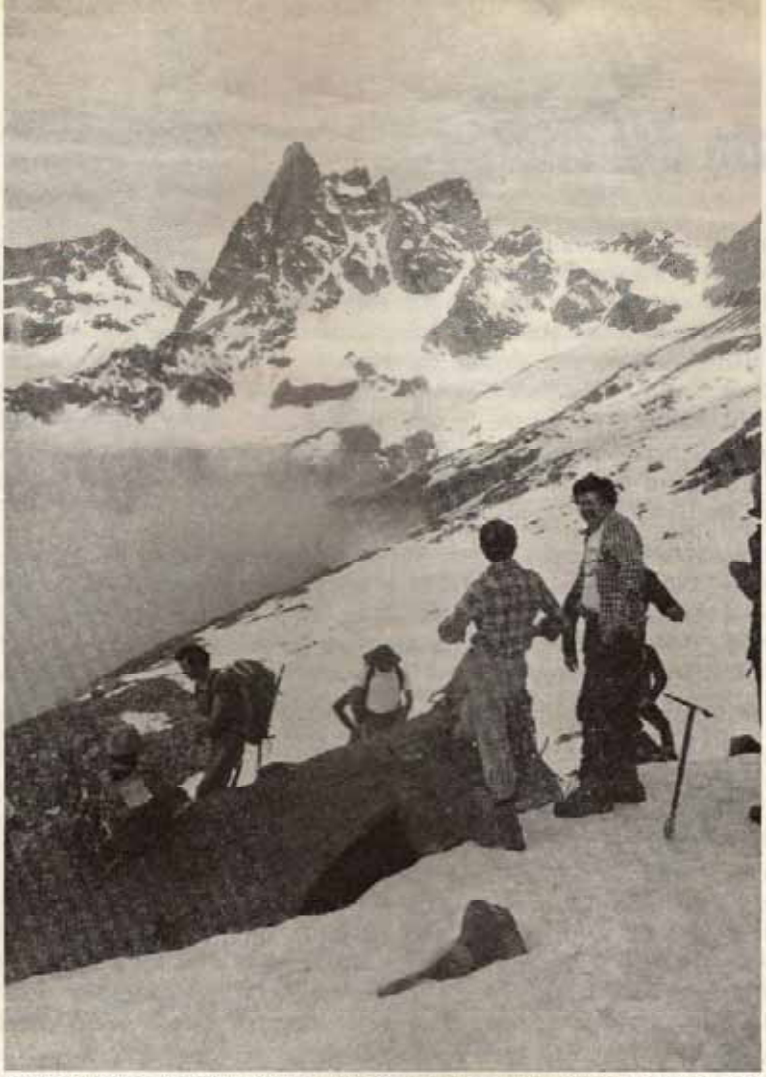
Anche per il rifugio le notizie sono biennali (1980-81), le notizie sono buone su tutti gli aspetti. Anche il secondo ampliamento può considerarsi ultimato. Infatti mentre l'anno scorso è entrata in funzione la nuova cucina, che fa invidia a molti ristoranti, quest'anno si sono ultimati i lavori di rifinitura del rivestimento in lamiera. Il rifugio invernale, anch'esso entrato in funzione l'anno scorso, è stato usato già da parecchi alpinisti o scialpinisti, dei quali molti francesi. Tutti l'hanno trovato accogliente e funzionale facendo plausi alla nostra sezione. L'invernale è stato usato in modo corretto e i più hanno lasciato la quota stabilita; questo ci soddisfa in quanto avevamo delle perplessità per il modo in cui poteva essere utilizzato tale bivacco invernale.

Quest'anno abbiamo anche rimesso in funzione la teleferica di servizio che da parecchi anni era inattiva per un'avaria al motore. Prima di riattivarla si è trovato il modo di ingrassare il cavo portante, cosa che ci facilita il compito dei rifornimenti dal Lago della Torre dove gli amici dell'ENEL continuano ad aiutarci nel trasporto da Usseglio al lago.

Le frequenze sono in continuo aumento tanto che quest'anno per un'intera settimana si sono dovute mettere tavole e panche fuori per realizzare ulteriori posti letto. In conseguenza del continuo aumento di presenze abbiamo studiato il modo di sfruttare il refettorio senza trasbordare ogni volta tavoli e sedie, forse lo sperimenteremo già quest'anno.

Stiamo anche facendo in modo di avere un ricambio completo di coperte, federe, cuscini e materassi, a tal proposito il nostro socio Piermario Casalegno, uno dei primi gestori, ci ha regalato ben 120 coperte. Mentre abbiamo già contattato Franco Vulpot per la riparazione e la sistemazione del sentiero, opere alle quali faremo fronte con il contributo Regionale che è già stato quantificato. Grazie anche al Comune di Usseglio che con due delibere di Consiglio Comunale ci ha permesso di ultimare le pratiche burocratiche derivanti dalla legge regionale 56/79 per i finanziamenti ai rifugi. Situazione questa dovuta al fatto che il rifugio non è ancora a catasto e il terreno risultava ancora di proprietà del Comune di Usseglio (anche se in una delibera del 1980 il Comune aveva concesso gratuitamente alla Sezione di Torino il terreno per la costruzione). Ora, sia per il contributo, sia per sanare una anormale situazione, il Comune di Usseglio, dimostrando ancora una volta disponibilità nei nostri confronti, deliberava: primo, la quantificazione della cessione gratuita del terreno dove sorge il rifugio (per parcellizzare il terreno dandogli un numero per accatastarlo); secondo, deliberava su nostra richiesta il vincolo ventennale di destinazione dell'immobile, cioè a uso rifugio. Ciò permette di avere il contributo a noi assegnato. Di tutto questo ringraziamo ancora una volta il Sindaco con tutto il Consiglio Comunale, espressione dell'amicizia per il Peraciaval di tutta Usseglio.

Altra novità: sulla guida telefonica c'è già il numero del telefono del rifugio Cibrario. La nostra speranza è che quest'anno venga installato ed entri in funzione: il numero è 0123/737. Con la stessa speranza vorremmo rivedere come quasi ogni anno l'amico Guido Vulpot al rifugio (quest'anno è venuto a trovarci con numerosa parentela). Non dimentichiamo che questo è il rifugio che lui e i figli suoi hanno lungamente gestito, così come negli anni passati già fecero altri Ussegliesi.



GITA SOCIALE ALL'ONDEZANA (m 3492), Vallone di Piantonetto, 5 luglio 1981
(Foto Giovanni Bogino)

1962-1982: VENTENNALE DELLA SEZIONE C.A.I. LEINÌ

Si pregano **vivamente** tutti i soci di contribuire con proposte, collaborazione alle iniziative ed ai lavori (allargamento sede), idee varie per ricordare l'avvenimento. È in preparazione per fine '82 un NOTIZIARIO numero unico: **collaborate** con articoli (ricordi, diari di gite, riflessioni sull'alpinismo, i montanari, la montagna, ...) e foto. Rivolgersi **per tempo** al Presidente o ai Consiglieri.

QUANTI SIAMO

1979		1980		1981	
ORDINARI	202	AGGREGATI	88	ORDINARI	230
AGGREGATI	153	ORDINARI	233	AGGREGATI	91
GIOVANI	—	GIOVANI	50	GIOVANI	54
	355		371		375